

**TABELLA I.1-1 QUADRO MACROECONOMICO**

|                                                       | 2013      | 2014      | 2015      | 2016      | 2017      | 2018      |
|-------------------------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| <b>ESOGENE INTERNAZIONALI</b>                         |           |           |           |           |           |           |
| Commercio internazionale                              | 2,6       | 5,0       | 5,9       | 6,0       | 6,0       | 6,1       |
| Prezzo del petrolio (FOB, Brent)                      | 108,6     | 104,1     | 99,6      | 99,6      | 99,6      | 99,6      |
| Cambio dollaro/euro                                   | 1,328     | 1,362     | 1,362     | 1,362     | 1,362     | 1,362     |
| <b>MACRO ITALIA (VOLUMI)</b>                          |           |           |           |           |           |           |
| PIL                                                   | -1,9      | 0,8       | 1,3       | 1,6       | 1,8       | 1,9       |
| Importazioni                                          | -2,8      | 2,8       | 4,4       | 4,1       | 4,2       | 4,2       |
| Consumi finali nazionali                              | -2,2      | 0,3       | 0,8       | 0,9       | 1,2       | 1,3       |
| Consumi famiglie                                      | -2,6      | 0,2       | 0,9       | 1,2       | 1,6       | 1,7       |
| - Spesa della P.A. e I.S.P.                           | -0,8      | 0,2       | 0,3       | 0,1       | 0,0       | 0,2       |
| Investimenti                                          | -4,7      | 2,0       | 3,0       | 3,6       | 3,8       | 3,8       |
| - Macchinari, attrezzature e vari                     | -2,4      | 4,2       | 4,3       | 4,7       | 4,9       | 4,9       |
| - Costruzioni                                         | -6,7      | -0,5      | 1,7       | 2,4       | 2,6       | 2,4       |
| Esportazioni                                          | 0,1       | 4,0       | 4,4       | 4,2       | 4,1       | 4,1       |
| Saldo corrente bil. pag. in % PIL                     | 0,8       | 1,4       | 1,4       | 1,4       | 1,4       | 1,5       |
| <b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)</b>           |           |           |           |           |           |           |
| Esportazioni nette                                    | 0,8       | 0,5       | 0,2       | 0,2       | 0,1       | 0,1       |
| Scorte                                                | -0,1      | -0,1      | 0,0       | 0,0       | 0,0       | 0,0       |
| Domanda nazionale al netto delle scorte               | -2,6      | 0,5       | 1,1       | 1,3       | 1,6       | 1,7       |
| <b>PREZZI</b>                                         |           |           |           |           |           |           |
| Deflatore importazioni                                | -1,9      | -0,8      | 1,1       | 1,5       | 1,5       | 1,5       |
| Deflatore esportazioni                                | 0,0       | 0,3       | 1,2       | 1,5       | 1,6       | 1,6       |
| Deflatore PIL                                         | 1,4       | 1,0       | 1,2       | 1,5       | 1,5       | 1,5       |
| PIL nominale                                          | -0,4      | 1,7       | 2,5       | 3,1       | 3,2       | 3,3       |
| Deflatore consumi                                     | 1,3       | 0,9       | 1,2       | 1,5       | 1,5       | 1,5       |
| Inflazione (programmata)                              | 1,5       | 1,5       | 1,5       |           |           |           |
| Indice IPCA al netto energetici importati, var % (**) | 1,8       | 1,4       | 2,0       | 2,1       |           |           |
| <b>LAVORO</b>                                         |           |           |           |           |           |           |
| Costo del lavoro                                      | 1,4       | 1,0       | 1,4       | 1,3       | 1,3       | 1,4       |
| Produttività (misurata su PIL)                        | 0,0       | 1,0       | 0,6       | 0,7       | 0,8       | 0,9       |
| CLUP (misurato su PIL)                                | 1,4       | 0,1       | 0,8       | 0,6       | 0,5       | 0,5       |
| Occupazione (ULA)                                     | -1,9      | -0,2      | 0,7       | 0,8       | 1,0       | 1,0       |
| Tasso di disoccupazione                               | 12,2      | 12,8      | 12,5      | 12,2      | 11,6      | 11,0      |
| Tasso di occupazione (15-64 anni)                     | 55,6      | 55,5      | 55,9      | 56,3      | 56,9      | 57,4      |
| PIL nominale (val. assoluti milioni €)                | 1.560.024 | 1.587.053 | 1.626.750 | 1.676.571 | 1.731.027 | 1.788.900 |

(\*) La somma dei totali può non coincidere per l'effetto di arrotondamenti.

(\*\*) Fonte: ISTAT.

PAGINA BIANCA

## **II. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

### **II.1 I RISULTATI DEL 2013**

Con il comunicato del 3 marzo 2014, l'ISTAT ha diffuso i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per l'anno 2013.

Il risultato provvisorio per l'anno 2013 è in linea - 3,0 per cento del PIL - con il valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013, presentata nel mese di settembre 2013, e riconfermato nella Nota tecnico illustrativa al disegno di Legge di Stabilità 2014 (NTI 2014).

Le spese totali 2013 sono risultate pari al 51,2 per cento del PIL, in aumento di 0,1 punti percentuali di PIL rispetto all'anno 2012 ed in riduzione di ben 0,5 punti rispetto a quanto previsto. Quelle correnti, al netto degli interessi, si sono attestate al 43,2 per cento del PIL (+0,7 punti di PIL rispetto al 2012), gli interessi e le spese in conto capitale presentano un'incidenza sul PIL inferiore a quella registrata nel 2012, passando, rispettivamente, dal 5,5 al 5,3 per cento e dal 3,1 al 2,7 per cento.

Anche l'evoluzione delle entrate è risultata inferiore alle attese, registrandosi uno scostamento di 0,5 punti rispetto alle stime contenute nella NTI 2014. Le entrate totali 2013 in rapporto al PIL sono risultate superiori a quelle del 2012 di 0,1 punti percentuali, quelle fiscali si sono ridotte di 0,2 punti, per effetto delle misure adottate nel secondo semestre del 2013, in particolare in relazione alla cancellazione della seconda rata dell'Imposta Municipale Unica (IMU). La pressione fiscale, a fronte di una sostanziale invarianza dell'incidenza delle entrate contributive, si è ridotta di 0,2 punti di PIL. In aumento le altre entrate non tributarie, passate dal 4,1 per cento del PIL nel 2012 al 4,3 nel 2013.

Nella tabella II.1-3 sono riportati gli scostamenti, per l'anno 2013, tra risultati e stime contenute nella NTI 2014 per i principali aggregati del conto consolidato delle AP.

Nel dettaglio si osserva quanto segue:

- le spese correnti al netto degli interessi risultano, a consuntivo, più elevate di 2.374 milioni, mentre la spesa per interessi è inferiore di 1.906 milioni;
- il risultato per le spese in conto capitale è più basso di 7.547 milioni;
- il dato di consuntivo delle entrate tributarie, comprensive delle imposte in conto capitale è inferiore di 3.890 milioni, mentre i contributi sociali effettivi registrano minori introiti per 3.197 milioni;
- le altre entrate non fiscali sono risultate, complessivamente, sostanzialmente in linea con le stime, registrando uno scostamento negativo di soli 221 milioni. A tale risultato hanno contribuito minori entrate in conto capitale (-1.815 milioni) compensate, in gran parte, da maggiori introiti per dividendi da società a partecipazione pubblica e per trasferimenti da imprese e famiglie (+1.594 milioni).

Nel prospetto successivo è riportato lo scostamento tra risultati e stime delle entrate tributarie per i sotto-settori della P.A. I risultati totali della P.A. per l'anno 2013 risultano inferiori rispetto alle stime (-3.890 milioni). La gran parte delle minori

entrate è relativa agli Enti territoriali (-5.006 milioni), meno mercati, invece, la differenza riconducibile al Bilancio dello Stato (-568 milioni). Nella valutazione dello scostamento settoriale rispetto alle stime occorre tener conto dell'incremento della percentuale di acconto IRES, disposto a copertura del provvedimento che ha abolito la seconda rata dell'imposta municipale propria per la quota di spettanza ai comuni. Tale provvedimento ha comportato un aumento delle entrate affluite al Bilancio dello Stato ed una corrispondente riduzione delle entrate affluite agli Enti territoriali.

Il lieve scostamento del gettito affluito al bilancio statale rispetto alle previsioni (-568 milioni) è, in realtà, il risultato della compensazione di differenze di segno opposto registrate tra i sub-totali delle imposte dirette e indirette. In particolare, si segnalano:

1. maggiori entrate derivanti dalle imposte dirette per 4.158 milioni, ascrivibili essenzialmente al maggior gettito dell'imposta sulle società, per effetto delle modifiche normative intervenute nel corso del 2013 e relative agli incrementi delle percentuali dell'acconto IRES;
2. minori entrate derivanti dalle imposte indirette per 4.726 milioni, principalmente per effetto di una dinamica dei consumi meno favorevole rispetto a quanto stimato.

**TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)**

|                       | Risultati      | Stime          | Differenze    |
|-----------------------|----------------|----------------|---------------|
| <b>Totale</b>         | <b>468.446</b> | <b>472.336</b> | <b>-3.890</b> |
| Bilancio dello Stato  | 423.385        | 423.953        | -568          |
| Poste correttive P.A. | -60.651        | -61.735        | +1.684        |
| Enti territoriali     | 105.112        | 110.118        | -5.006        |

Per quanto concerne le componenti economiche delle entrate tributarie complessive, lo scostamento tra risultati e stime è essenzialmente ascrivibile alle maggiori entrate derivanti dalle imposte dirette (+4.603 milioni) e alle minori entrate registrate nelle categorie delle imposte indirette (-9.441 milioni).

**TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)**

|                                            | Risultati      | Stime          | Differenze    |
|--------------------------------------------|----------------|----------------|---------------|
| <b>Totale Entrate tributarie P.A. 2013</b> | <b>468.446</b> | <b>472.336</b> | <b>-3.890</b> |
| Imposte dirette                            | 238.452        | 233.849        | +4.603        |
| Imposte indirette                          | 225.847        | 235.288        | -9.441        |
| Imposte in conto capitale                  | 4.147          | 3.199          | +948          |

Di seguito si analizza il confronto fra i risultati e le stime per l'anno 2013 contenute nella NTI 2014. Si espongono, inoltre, con riguardo ai singoli sottosettori ed alle principali categorie economiche i risultati per gli anni 2011-2013.

Il minor gettito realizzato per il bilancio statale rispetto alle previsioni è imputabile, sostanzialmente, alla flessione delle imposte indirette. Il risultato di consuntivo delle entrate ha risentito di una dinamica dei consumi meno favorevole di quella stimata, che ha comportato minori introiti per 642 milioni dalla quota IVA derivante dalle importazioni con i Paesi extra-UE, per 1.555 milioni dall'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e per 664 milioni dall'imposta sull'energia elettrica.

Tra le imposte dirette, hanno evidenziato uno scostamento positivo rispetto alle attese le entrate tributarie, imputabili all'IRES per 2.462 milioni e alle imposte sostitutive sui redditi da capitale per 849 milioni. Sostanzialmente in linea con le previsioni, invece, il gettito dell'IRPEF, che si discosta negativamente per 205 milioni.

Con riferimento al comparto degli enti territoriali, le entrate del 2013 sono risultate inferiori di 5.006 milioni rispetto alle previsioni della NTI 2014. In particolare, si sono registrate a consuntivo minori entrate IMU per 1.168 milioni, per effetto dell'abolizione della seconda rata dell'imposta municipale propria per la quota di spettanza ai comuni<sup>1</sup>. Una flessione si registra anche sulle entrate derivanti dall'IRAP (-1.276 milioni) e dalle tasse auto a carico delle famiglie (-488 milioni).

I contributi sociali effettivi hanno registrato una riduzione di 3.197 milioni, dovuta, per la gran parte, al cambiamento della metodologia di registrazione e, per la restante parte, ad una dinamica retributiva del settore privato più contenuta di quella prevista. Sostanzialmente in linea con le stime i contributi sociali relativi ai dipendenti pubblici. Il nuovo metodo di contabilizzazione dei contributi sociali nei conti economici nazionali prevede l'utilizzo delle riscossioni contributive relative al periodo di riferimento, in sostituzione degli accertamenti.

In particolare, il passaggio al nuovo metodo ha determinato un duplice effetto di contrazione della stima 2013: da un lato, l'effetto di trascinamento derivante dalla riduzione della base 2012, rivista al ribasso per oltre 1 miliardo, dall'altro, il significativo aumento nel corso dell'anno nella concessione di dilazioni contributive da parte dell'INPS - fenomeno comunque in crescita negli ultimi anni - che ha comportato una maggiore discrepanza fra accertamenti e riscossioni.

Nel comparto delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente evidenziano minori spese per 196 milioni, mentre la categoria "consumi intermedi" evidenzia una crescita, rispetto alle stime, per circa 930 milioni.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata inferiore alle stime per 1.024 milioni, di cui 690 relativi alle pensioni. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Con riferimento alla spesa sanitaria, si registra una riduzione del livello della spesa, rispetto a quanto previsto nella NTI 2014, per un importo pari a circa 1.854 milioni. Il nuovo valore della spesa sconta l'acquisizione dei dati del IV trimestre 2013. Per l'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo III.3.

Le altre spese correnti mostrano un livello superiore a quello previsto, evidenziando maggiori esborsi per 2.664 milioni; all'interno del comparto registriamo maggiori spese per contributi alla produzione (1.842 milioni), per contribuzione al bilancio comunitario (218 milioni) e per le altre spese correnti (706 milioni); in riduzione le imposte dirette ed indirette a carico delle P.A. (-102 milioni).

La spesa per interessi è risultata inferiore alle previsioni per 1.906 milioni, per effetto di una dinamica dei tassi più favorevole.

Le spese in conto capitale risultano inferiori alle stime per 7.547 milioni, per effetto essenzialmente dei minori contributi agli investimenti (per 7.144 milioni) ed investimenti fissi lordi (per 471 milioni).

<sup>1</sup> A copertura del provvedimento sono state disposti gli incrementi della percentuale di acconto IRES e della percentuale di acconto IRAP. Il maggior gettito IRAP (+1.138 milioni) incassato per effetto dell'aumento della percentuale di acconto, ha comportato un miglioramento in termini di saldo netto da finanziare e di fabbisogno di cassa ma non anche in termini di indebitamento netto sulla base delle regole di contabilizzazione SEC '95.

**TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

|                                              | Risultati        |                  |                  |             |             |             | Variazioni    |               |              |              | Scostamenti dalle stime |                |
|----------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|-------------|-------------|-------------|---------------|---------------|--------------|--------------|-------------------------|----------------|
|                                              | In milioni       |                  |                  | in % di PIL |             |             | Assolute      |               | %            |              | NTI 2014                | DEF - NTI 2014 |
|                                              | 2011             | 2012             | 2013             | 2011        | 2012        | 2013        | 2012-2011     | 2013-2012     | 2012-2011    | 2013-2012    |                         |                |
| <b>SPESE</b>                                 |                  |                  |                  |             |             |             |               |               |              |              |                         |                |
| Redditi da lavoro dipendente                 | 168.415          | 165.165          | 164.062          | 10,7        | 10,5        | 10,5        | -3.250        | -1.103        | -1,9         | -0,7         | 164.258                 | -196           |
| Consumi intermedi                            | 135.726          | 131.858          | 130.065          | 8,6         | 8,4         | 8,3         | -3.868        | -1.793        | -2,8         | -1,4         | 129.135                 | 930            |
| Prestazioni sociali                          | 304.211          | 311.119          | 319.525          | 19,3        | 19,9        | 20,5        | 6.908         | 8.406         | 2,3          | 2,7          | 320.549                 | -1.024         |
| Pensioni                                     | 243.566          | 248.884          | 254.510          | 15,4        | 15,9        | 16,3        | 5.318         | 5.626         | 2,2          | 2,3          | 255.200                 | -690           |
| Altre prestazioni sociali                    | 60.645           | 62.235           | 65.015           | 3,8         | 4,0         | 4,2         | 1.590         | 2.780         | 2,6          | 4,5          | 65.349                  | -334           |
| Altre spese correnti                         | 59.037           | 57.466           | 60.709           | 3,7         | 3,7         | 3,9         | -1.571        | 3.243         | -2,7         | 5,6          | 58.045                  | 2.664          |
| <b>Totale spese correnti netto interessi</b> | <b>667.389</b>   | <b>665.608</b>   | <b>674.361</b>   | <b>42,2</b> | <b>42,5</b> | <b>43,2</b> | <b>-1.781</b> | <b>8.753</b>  | <b>-0,3</b>  | <b>1,3</b>   | <b>671.987</b>          | <b>2.374</b>   |
| Interessi passivi                            | 78.397           | 86.474           | 82.043           | 5,0         | 5,5         | 5,3         | 8.077         | -4.431        | 10,3         | -5,1         | 83.949                  | -1.906         |
| <b>Totale spese correnti</b>                 | <b>745.786</b>   | <b>752.082</b>   | <b>756.404</b>   | <b>47,2</b> | <b>48,0</b> | <b>48,5</b> | <b>6.296</b>  | <b>4.322</b>  | <b>0,8</b>   | <b>0,6</b>   | <b>755.936</b>          | <b>468</b>     |
| <b>Totale spese in conto capitale</b>        | <b>48.680</b>    | <b>48.791</b>    | <b>42.536</b>    | <b>3,1</b>  | <b>3,1</b>  | <b>2,7</b>  | <b>111</b>    | <b>-6.255</b> | <b>0,2</b>   | <b>-12,8</b> | <b>50.083</b>           | <b>-7.547</b>  |
| Investimenti fissi lordi                     | 31.907           | 29.979           | 27.132           | 2,0         | 1,9         | 1,7         | -1.928        | -2.847        | -6,0         | -9,5         | 27.603                  | -471           |
| Contributi in c/capitale                     | 18.137           | 17.564           | 14.312           | 1,1         | 1,1         | 0,9         | -573          | -3.252        | -3,2         | -18,5        | 21.426                  | -7.114         |
| Altri trasferimenti                          | -1.364           | 1248             | 1092             | -0,1        | 0,1         | 0,1         | 2.612         | -156          | -191,5       | -12,5        | 1054                    | 38             |
| <b>Totale spese netto interessi</b>          | <b>716.069</b>   | <b>714.399</b>   | <b>716.897</b>   | <b>45,3</b> | <b>45,6</b> | <b>46,0</b> | <b>-1.670</b> | <b>2.498</b>  | <b>-0,2</b>  | <b>0,3</b>   | <b>722.070</b>          | <b>-5.173</b>  |
| <b>Totale spese</b>                          | <b>794.466</b>   | <b>800.873</b>   | <b>798.940</b>   | <b>50,3</b> | <b>51,1</b> | <b>51,2</b> | <b>6.407</b>  | <b>-1.933</b> | <b>0,8</b>   | <b>-0,2</b>  | <b>806.019</b>          | <b>-7.079</b>  |
| <b>ENTRATE</b>                               |                  |                  |                  |             |             |             |               |               |              |              |                         |                |
| Tributarie                                   | 454.998          | 473.056          | 468.446          | 28,8        | 30,2        | 30,0        | 18.058        | -4.610        | 4,0          | -1,0         | 472.336                 | -3.890         |
| Imposte dirette                              | 226.366          | 237.132          | 238.452          | 14,3        | 15,1        | 15,3        | 10.766        | 1.320         | 4,8          | 0,6          | 233.849                 | 4.603          |
| Imposte indirette                            | 221.651          | 234.373          | 225.847          | 14,0        | 15,0        | 14,5        | 12.722        | -8.526        | 5,7          | -3,6         | 235.288                 | -9.441         |
| Imposte in c/capitale                        | 6.981            | 1.551            | 4.147            | 0,4         | 0,1         | 0,3         | -5.430        | 2.596         | -77,8        | 167,4        | 3.199                   | 948            |
| Contributi sociali                           | 216.499          | 215.967          | 214.977          | 13,7        | 13,8        | 13,8        | -532          | -990          | -0,2         | -0,5         | 218.190                 | -3.213         |
| Contributi sociali effettivi                 | 212.236          | 211.729          | 210.679          | 13,4        | 13,5        | 13,5        | -507          | -1.050        | -0,2         | -0,5         | 213.876                 | -3.197         |
| Contributi sociali figurativi                | 4.263            | 4.238            | 4.298            | 0,3         | 0,3         | 0,3         | -25           | 60            | -0,6         | 1,4          | 4.314                   | -16            |
| Altre entrate correnti                       | 60.149           | 60.188           | 63.130           | 3,8         | 3,8         | 4,0         | 39            | 2.942         | 0,1          | 4,9          | 61.536                  | 1.594          |
| <b>Totale entrate correnti</b>               | <b>724.665</b>   | <b>747.660</b>   | <b>742.406</b>   | <b>45,9</b> | <b>47,7</b> | <b>47,6</b> | <b>22.995</b> | <b>-5.254</b> | <b>3,2</b>   | <b>-0,7</b>  | <b>748.863</b>          | <b>-6.457</b>  |
| Entrate in conto capitale non tributarie     | 3.708            | 4.306            | 5.066            | 0,2         | 0,3         | 0,3         | 598           | 760           | 16,1         | 17,6         | 6.881                   | -1.815         |
| <b>Totale entrate</b>                        | <b>735.354</b>   | <b>753.517</b>   | <b>751.619</b>   | <b>46,5</b> | <b>48,1</b> | <b>48,2</b> | <b>18.163</b> | <b>-1.898</b> | <b>2,5</b>   | <b>-0,3</b>  | <b>758.943</b>          | <b>-7.324</b>  |
| <b>Saldo primario</b>                        | <b>19.285</b>    | <b>39.118</b>    | <b>34.722</b>    | <b>1,2</b>  | <b>2,5</b>  | <b>2,2</b>  | <b>19.833</b> | <b>-4.396</b> | <b>102,8</b> | <b>-11,2</b> | <b>36.873</b>           | <b>-2.151</b>  |
| <b>Saldo di parte corrente</b>               | <b>-21.121</b>   | <b>-4.422</b>    | <b>-13.998</b>   | <b>-1,3</b> | <b>-0,3</b> | <b>-0,9</b> | <b>16.699</b> | <b>-9.576</b> | <b>-79,1</b> | <b>216,6</b> | <b>-7.073</b>           | <b>-6.925</b>  |
| <b>Indebitamento netto</b>                   | <b>-59.112</b>   | <b>-47.356</b>   | <b>-47.321</b>   | <b>-3,7</b> | <b>-3,0</b> | <b>-3,0</b> | <b>11.756</b> | <b>35</b>     | <b>-19,9</b> | <b>-0,1</b>  | <b>-47.076</b>          | <b>-245</b>    |
| <b>PIL nominale</b>                          | <b>1.579.946</b> | <b>1.566.911</b> | <b>1.560.024</b> |             |             |             |               |               |              |              | <b>1.558.277</b>        | <b>1.747</b>   |

**TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

|                                              | Risultati        |                  |                  |             |             |             | Variazioni    |               |              |              |
|----------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|-------------|-------------|-------------|---------------|---------------|--------------|--------------|
|                                              | In milioni       |                  |                  | in % di PIL |             |             | Assolute      |               | %            |              |
|                                              | 2011             | 2012             | 2013             | 2011        | 2012        | 2013        | 2012-2011     | 2013-2012     | 2012-2011    | 2013-2012    |
| <b>SPESE</b>                                 |                  |                  |                  |             |             |             |               |               |              |              |
| Redditi da lavoro dipendente                 | 94.313           | 93.255           | 93.413           | 6,0         | 6,0         | 6,0         | -1.058        | 158           | -1,1         | 0,2          |
| Consumi intermedi                            | 25.105           | 21.688           | 21.245           | 1,6         | 1,4         | 1,4         | -3.417        | -443          | -13,6        | -2,0         |
| Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche    | 192.931          | 192.888          | 197.794          | 12,2        | 12,3        | 12,7        | -43           | 4.906         | 0,0          | 2,5          |
| Trasferimenti a altri soggetti               | 26.522           | 25.453           | 27.935           | 1,7         | 1,6         | 1,8         | -1.069        | 2.482         | -4,0         | 9,8          |
| Altre spese correnti                         | 11.822           | 11.857           | 12.086           | 0,7         | 0,8         | 0,8         | 35            | 229           | 0,3          | 1,9          |
| <b>Totale spese correnti netto interessi</b> | <b>350.693</b>   | <b>345.141</b>   | <b>352.473</b>   | <b>22,2</b> | <b>22,0</b> | <b>22,6</b> | <b>-5.552</b> | <b>7.332</b>  | <b>-1,6</b>  | <b>2,1</b>   |
| Interessi passivi                            | 74.572           | 82.773           | 78.361           | 4,7         | 5,3         | 5,0         | 8.201         | -4.412        | 11,0         | -5,3         |
| <b>Totale spese correnti</b>                 | <b>425.265</b>   | <b>427.914</b>   | <b>430.834</b>   | <b>26,9</b> | <b>27,3</b> | <b>27,6</b> | <b>2.649</b>  | <b>2.920</b>  | <b>0,6</b>   | <b>0,7</b>   |
| <b>Totale spese in conto capitale</b>        | <b>26.661</b>    | <b>28.253</b>    | <b>24.083</b>    | <b>1,7</b>  | <b>1,8</b>  | <b>1,5</b>  | <b>1.592</b>  | <b>-4.170</b> | <b>6,0</b>   | <b>-14,8</b> |
| Investimenti fissi lordi                     | 9.223            | 7.803            | 6.210            | 0,6         | 0,5         | 0,4         | -1.420        | -1.593        | -15,4        | -20,4        |
| Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche    | 8.492            | 8.311            | 9.113            | 0,5         | 0,5         | 0,6         | -181          | 802           | -2,1         | 9,6          |
| Trasferimenti a altri soggetti               | 12.646           | 12.048           | 8.722            | 0,8         | 0,8         | 0,6         | -598          | -3.326        | -4,7         | -27,6        |
| Altre uscite in conto capitale               | -3700            | 91               | 38               | -0,2        | 0,0         | 0,0         | 3.791         | -53           | -102,5       | -58,2        |
| <b>Totale spese netto interessi</b>          | <b>377.354</b>   | <b>373.394</b>   | <b>376.556</b>   | <b>23,9</b> | <b>23,8</b> | <b>24,1</b> | <b>-3.960</b> | <b>3.162</b>  | <b>-1,0</b>  | <b>0,8</b>   |
| <b>Totale spese</b>                          | <b>451.926</b>   | <b>456.167</b>   | <b>454.917</b>   | <b>28,6</b> | <b>29,1</b> | <b>29,2</b> | <b>4.241</b>  | <b>-1.250</b> | <b>0,9</b>   | <b>-0,3</b>  |
| <b>ENTRATE</b>                               |                  |                  |                  |             |             |             |               |               |              |              |
| Tributarie                                   | 355.762          | 366.395          | 363.772          | 22,5        | 23,4        | 23,3        | 10.633        | -2.623        | 3,0          | -0,7         |
| Imposte dirette                              | 194.196          | 201.923          | 203.450          | 12,3        | 12,9        | 13,0        | 7.727         | 1.527         | 4,0          | 0,8          |
| Imposte indirette                            | 154.626          | 162.975          | 156.228          | 9,8         | 10,4        | 10,0        | 8.349         | -6.747        | 5,4          | -4,1         |
| Imposte in c/capitale                        | 6.940            | 1.497            | 4.094            | 0,4         | 0,1         | 0,3         | -5.443        | 2.597         | -78,4        | 173,5        |
| Contributi sociali                           | 2.298            | 2.283            | 2.315            | 0,1         | 0,1         | 0,1         | -15           | 32            | -0,7         | 1,4          |
| Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche   | 6.043            | 7.708            | 8.500            | 0,4         | 0,5         | 0,5         | 1.665         | 792           | 27,6         | 10,3         |
| Trasferimenti da altri soggetti              | 11.094           | 11.801           | 13.834           | 0,7         | 0,8         | 0,9         | 707           | 2.033         | 6,4          | 17,2         |
| Altre entrate correnti                       | 16.736           | 15.377           | 16.549           | 1,1         | 1,0         | 1,1         | -1.359        | 1.172         | -8,1         | 7,6          |
| <b>Totale entrate correnti</b>               | <b>384.993</b>   | <b>402.067</b>   | <b>400.876</b>   | <b>24,4</b> | <b>25,7</b> | <b>25,7</b> | <b>17.074</b> | <b>-1.191</b> | <b>4,4</b>   | <b>-0,3</b>  |
| Entrate in conto capitale non tributarie     | 1.142            | 1.695            | 1.910            | 0,1         | 0,1         | 0,1         | 553           | 215           | 48,4         | 12,7         |
| Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche   | 200              | 200              | 200              | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0             | 0             | 0,0          | 0,0          |
| Trasferimenti da altri soggetti              | 942              | 1.495            | 1.710            | 0,1         | 0,1         | 0,1         | 553           | 215           | 58,7         | 14,4         |
| <b>Totale entrate</b>                        | <b>393.075</b>   | <b>405.259</b>   | <b>406.880</b>   | <b>24,9</b> | <b>25,9</b> | <b>26,1</b> | <b>12.184</b> | <b>1.621</b>  | <b>3,1</b>   | <b>0,4</b>   |
| <b>Saldo primario</b>                        | <b>15.721</b>    | <b>31.865</b>    | <b>30.324</b>    | <b>1,0</b>  | <b>2,0</b>  | <b>1,9</b>  | <b>16.144</b> | <b>-1.541</b> | <b>102,7</b> | <b>-4,8</b>  |
| <b>Saldo di parte corrente</b>               | <b>-40.272</b>   | <b>-25.847</b>   | <b>-29.958</b>   | <b>-2,5</b> | <b>-1,6</b> | <b>-1,9</b> | <b>14.425</b> | <b>-4.111</b> | <b>-35,8</b> | <b>15,9</b>  |
| <b>Indebitamento netto</b>                   | <b>-58.851</b>   | <b>-50.908</b>   | <b>-48.037</b>   | <b>-3,7</b> | <b>-3,2</b> | <b>-3,1</b> | <b>7.943</b>  | <b>2.871</b>  | <b>-13,5</b> | <b>-5,6</b>  |
| <b>PIL nominale</b>                          | <b>1.579.946</b> | <b>1.566.911</b> | <b>1.560.024</b> |             |             |             |               |               |              |              |

**TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI**

|                                              | Risultati        |                  |                  |             |             |             | Variazioni    |               |               |               |
|----------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|-------------|-------------|-------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
|                                              | In milioni       |                  |                  | in % di PIL |             |             | Assolute      |               | %             |               |
|                                              | 2011             | 2012             | 2013             | 2011        | 2012        | 2013        | 2012-2011     | 2013-2012     | 2012-2011     | 2013-2012     |
| <b>SPESE</b>                                 |                  |                  |                  |             |             |             |               |               |               |               |
| Redditi da lavoro dipendente                 | 70.665           | 68.549           | 67.255           | 4,5         | 4,4         | 4,3         | -2.116        | -1.294        | -3,0          | -1,9          |
| Consumi intermedi                            | 107.892          | 107.200          | 106.203          | 6,8         | 6,8         | 6,8         | -692          | -997          | -0,6          | -0,9          |
| Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche    | 981              | 2.355            | 2.903            | 0,1         | 0,2         | 0,2         | 1.374         | 548           | 140,1         | 23,3          |
| Trasferimenti a altri soggetti               | 18.732           | 19.077           | 19.868           | 1,2         | 1,2         | 1,3         | 345           | 791           | 1,8           | 4,1           |
| Altre uscite correnti                        | 7.027            | 5.933            | 5.974            | 0,4         | 0,4         | 0,4         | -1.094        | 41            | -15,6         | 0,7           |
| <b>Totale spese correnti netto interessi</b> | <b>205.297</b>   | <b>203.114</b>   | <b>202.203</b>   | <b>13,0</b> | <b>13,0</b> | <b>13,0</b> | <b>-2.183</b> | <b>-911</b>   | <b>-1,1</b>   | <b>-0,4</b>   |
| Interessi passivi                            | 4.260            | 4.112            | 4.037            | 0,3         | 0,3         | 0,3         | -148          | -75           | -3,5          | -1,8          |
| <b>Totale spese correnti</b>                 | <b>209.557</b>   | <b>207.226</b>   | <b>206.240</b>   | <b>13,3</b> | <b>13,2</b> | <b>13,2</b> | <b>-2.331</b> | <b>-986</b>   | <b>-1,1</b>   | <b>-0,5</b>   |
| <b>Totale spese in conto capitale</b>        | <b>30.430</b>    | <b>29.070</b>    | <b>27.722</b>    | <b>1,9</b>  | <b>1,9</b>  | <b>1,8</b>  | <b>-1.360</b> | <b>-1.348</b> | <b>-4,5</b>   | <b>-4,6</b>   |
| Investimenti fissi lordi                     | 22.403           | 22.197           | 20.878           | 1,4         | 1,4         | 1,3         | -206          | -1.319        | -0,9          | -5,9          |
| Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche    | 200              | 200              | 200              | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0             | 0             | 0,0           | 0,0           |
| Trasferimenti a altri soggetti               | 7.728            | 6.497            | 6.599            | 0,5         | 0,4         | 0,4         | -1.231        | 102           | -15,9         | 1,6           |
| Altre spese in conto capitale                | 99               | 176              | 45               | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 77            | -131          | 77,8          | -74,4         |
| <b>Totale spese netto interessi</b>          | <b>235.727</b>   | <b>232.184</b>   | <b>229.925</b>   | <b>14,9</b> | <b>14,8</b> | <b>14,7</b> | <b>-3.543</b> | <b>-2.259</b> | <b>-1,5</b>   | <b>-1,0</b>   |
| <b>Totale spese</b>                          | <b>239.987</b>   | <b>236.296</b>   | <b>233.962</b>   | <b>15,2</b> | <b>15,1</b> | <b>15,0</b> | <b>-3.691</b> | <b>-2.334</b> | <b>-1,5</b>   | <b>-1,0</b>   |
| <b>ENTRATE</b>                               |                  |                  |                  |             |             |             |               |               |               |               |
| Tributarie                                   | 99.236           | 106.661          | 104.674          | 6,3         | 6,8         | 6,7         | 7.425         | -1.987        | 7,5           | -1,9          |
| Imposte dirette                              | 32.170           | 35.209           | 35.002           | 2,0         | 2,2         | 2,2         | 3.039         | -207          | 9,4           | -0,6          |
| Imposte indirette                            | 67.025           | 71.398           | 69.619           | 4,2         | 4,6         | 4,5         | 4.373         | -1.779        | 6,5           | -2,5          |
| Imposte in c/capitale                        | 41               | 54               | 53               | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 13            | -1            | 31,7          | -1,9          |
| Contributi sociali                           | 1.409            | 1.393            | 1.380            | 0,1         | 0,1         | 0,1         | -16           | -13           | -1,1          | -0,9          |
| Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche   | 94.251           | 87.195           | 84.178           | 6,0         | 5,6         | 5,4         | -7.056        | -3.017        | -7,5          | -3,5          |
| Trasferimenti da altri soggetti              | 7.615            | 8.236            | 7.808            | 0,5         | 0,5         | 0,5         | 621           | -428          | 8,2           | -5,2          |
| Altre entrate correnti                       | 22.784           | 22.615           | 22.986           | 1,4         | 1,4         | 1,5         | -169          | 371           | -0,7          | 1,6           |
| <b>Totale entrate correnti</b>               | <b>225.254</b>   | <b>226.046</b>   | <b>220.973</b>   | <b>14,3</b> | <b>14,4</b> | <b>14,2</b> | <b>792</b>    | <b>-5.073</b> | <b>0,4</b>    | <b>-2,2</b>   |
| Entrate in conto capitale non tributarie     | 11.258           | 11.122           | 12.469           | 0,7         | 0,7         | 0,8         | -136          | 1.347         | -1,2          | 12,1          |
| Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche   | 8.492            | 8.311            | 9.113            | 0,5         | 0,5         | 0,6         | -181          | 802           | -2,1          | 9,6           |
| Trasferimenti da altri soggetti              | 2.766            | 2.811            | 3.356            | 0,2         | 0,2         | 0,2         | 45            | 545           | 1,6           | 19,4          |
| <b>Totale entrate</b>                        | <b>236.553</b>   | <b>237.222</b>   | <b>233.495</b>   | <b>15,0</b> | <b>15,1</b> | <b>15,0</b> | <b>669</b>    | <b>-3.727</b> | <b>0,3</b>    | <b>-1,6</b>   |
| <b>Saldo primario</b>                        | <b>826</b>       | <b>5.038</b>     | <b>3.570</b>     | <b>0,1</b>  | <b>0,3</b>  | <b>0,2</b>  | <b>4.212</b>  | <b>-1.468</b> | <b>509,9</b>  | <b>-29,1</b>  |
| <b>Saldo di parte corrente</b>               | <b>15.697</b>    | <b>18.820</b>    | <b>14.733</b>    | <b>1,0</b>  | <b>1,2</b>  | <b>0,9</b>  | <b>3.123</b>  | <b>-4.087</b> | <b>19,9</b>   | <b>-21,7</b>  |
| <b>Indebitamento netto</b>                   | <b>-3.434</b>    | <b>926</b>       | <b>-467</b>      | <b>-0,2</b> | <b>0,1</b>  | <b>0,0</b>  | <b>4.360</b>  | <b>-1.393</b> | <b>-127,0</b> | <b>-150,4</b> |
| <b>PIL nominale</b>                          | <b>1.579.946</b> | <b>1.566.911</b> | <b>1.560.024</b> |             |             |             |               |               |               |               |

**TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

|                                              | Risultati        |                  |                  |             |             |             | Variazioni   |               |               |               |
|----------------------------------------------|------------------|------------------|------------------|-------------|-------------|-------------|--------------|---------------|---------------|---------------|
|                                              | In milioni       |                  |                  | in % di PIL |             |             | Assolute     |               | %             |               |
|                                              | 2011             | 2012             | 2013             | 2011        | 2012        | 2013        | 2012-2011    | 2013-2012     | 2012-2011     | 2013-2012     |
| <b>SPESE</b>                                 |                  |                  |                  |             |             |             |              |               |               |               |
| Redditi da lavoro dipendente                 | 3.437            | 3.361            | 3.394            | 0,2         | 0,2         | 0,2         | -76          | 33            | -2,2          | 1,0           |
| Consumi intermedi                            | 2.729            | 2.970            | 2.617            | 0,2         | 0,2         | 0,2         | 241          | -353          | 8,8           | -11,9         |
| Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche    | 5.065            | 5.361            | 5.600            | 0,3         | 0,3         | 0,4         | 296          | 239           | 5,8           | 4,5           |
| Trasferimenti a altri soggetti               | 298.801          | 305.928          | 313.952          | 18,9        | 19,5        | 20,1        | 7.127        | 8.024         | 2,4           | 2,6           |
| Altre spese correnti                         | 344              | 337              | 419              | 0,0         | 0,0         | 0,0         | -7           | 82            | -2,0          | 24,3          |
| <b>Totale spese correnti netto interessi</b> | <b>310.376</b>   | <b>317.957</b>   | <b>325.982</b>   | <b>19,6</b> | <b>20,3</b> | <b>20,9</b> | <b>7.581</b> | <b>8.025</b>  | <b>2,4</b>    | <b>2,5</b>    |
| Interessi passivi                            | 149              | 97               | 74               | 0,0         | 0,0         | 0,0         | -52          | -23           | -34,9         | -23,7         |
| <b>Totale spese correnti</b>                 | <b>310.525</b>   | <b>318.054</b>   | <b>326.056</b>   | <b>19,7</b> | <b>20,3</b> | <b>20,9</b> | <b>7.529</b> | <b>8.002</b>  | <b>2,4</b>    | <b>2,5</b>    |
| <b>Totale spese in conto capitale</b>        | <b>281</b>       | <b>-21</b>       | <b>44</b>        | <b>0,0</b>  | <b>0,0</b>  | <b>0,0</b>  | <b>-302</b>  | <b>65</b>     | <b>-107,5</b> | <b>-309,5</b> |
| Investimenti fissi lordi                     | 281              | -21              | 44               | 0,0         | 0,0         | 0,0         | -302         | 65            | -107,5        | -309,5        |
| Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche    | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| Trasferimenti a altri soggetti               | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| Altre uscite in conto capitale               | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| <b>Totale spese netto interessi</b>          | <b>310.657</b>   | <b>317.936</b>   | <b>326.026</b>   | <b>19,7</b> | <b>20,3</b> | <b>20,9</b> | <b>7.279</b> | <b>8.090</b>  | <b>2,3</b>    | <b>2,5</b>    |
| <b>Totale spese</b>                          | <b>310.806</b>   | <b>318.033</b>   | <b>326.100</b>   | <b>19,7</b> | <b>20,3</b> | <b>20,9</b> | <b>7.227</b> | <b>8.067</b>  | <b>2,3</b>    | <b>2,5</b>    |
| <b>ENTRATE</b>                               |                  |                  |                  |             |             |             |              |               |               |               |
| Tributarie                                   | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| Imposte dirette                              | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| Imposte indirette                            | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| Imposte in c/capitale                        | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| Contributi sociali                           | 212.792          | 212.291          | 211.282          | 13,5        | 13,5        | 13,5        | -501         | -1.009        | -0,2          | -0,5          |
| Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche   | 98.683           | 105.701          | 113.619          | 6,2         | 6,7         | 7,3         | 7.018        | 7.918         | 7,1           | 7,5           |
| Trasferimenti da altri soggetti              | 843              | 848              | 633              | 0,1         | 0,1         | 0,0         | 5            | -215          | 0,6           | -25,4         |
| Altre entrate correnti                       | 1.661            | 1.819            | 1.749            | 0,1         | 0,1         | 0,1         | 158          | -70           | 9,5           | -3,8          |
| <b>Totale entrate correnti</b>               | <b>313.979</b>   | <b>320.659</b>   | <b>327.283</b>   | <b>19,9</b> | <b>20,5</b> | <b>21,0</b> | <b>6.680</b> | <b>6.624</b>  | <b>2,1</b>    | <b>2,1</b>    |
| Entrate in conto capitale non tributarie     | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche   | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| Trasferimenti da altri soggetti              | 0                | 0                | 0                | 0,0         | 0,0         | 0,0         | 0            | 0             |               |               |
| <b>Totale entrate</b>                        | <b>313.979</b>   | <b>320.659</b>   | <b>327.283</b>   | <b>19,9</b> | <b>20,5</b> | <b>21,0</b> | <b>6.680</b> | <b>6.624</b>  | <b>2,1</b>    | <b>2,1</b>    |
| <b>Saldo primario</b>                        | <b>3.322</b>     | <b>2.723</b>     | <b>1.257</b>     | <b>0,2</b>  | <b>0,2</b>  | <b>0,1</b>  | <b>-599</b>  | <b>-1.466</b> | <b>-18,0</b>  | <b>-53,8</b>  |
| <b>Saldo di parte corrente</b>               | <b>3.454</b>     | <b>2.605</b>     | <b>1.227</b>     | <b>0,2</b>  | <b>0,2</b>  | <b>0,1</b>  | <b>-849</b>  | <b>-1.378</b> | <b>-24,6</b>  | <b>-52,9</b>  |
| <b>Indebitamento netto</b>                   | <b>3.173</b>     | <b>2.626</b>     | <b>1.183</b>     | <b>0,2</b>  | <b>0,2</b>  | <b>0,1</b>  | <b>-547</b>  | <b>-1.443</b> | <b>-17,2</b>  | <b>-55,0</b>  |
| <b>PIL nominale</b>                          | <b>1.579.946</b> | <b>1.566.911</b> | <b>1.560.024</b> |             |             |             |              |               |               |               |

### L'andamento della finanza pubblica nei principali paesi dell'Area euro e del Regno Unito

Nel corso del 2013 è proseguito il percorso di consolidamento fiscale intrapreso dai paesi dell'Area euro fin dagli inizi del 2011. Grazie ai miglioramenti significativi conseguiti negli anni passati, gli sforzi fiscali hanno potuto essere più contenuti, soprattutto in quei paesi più in linea con gli obiettivi europei<sup>2</sup>. Nei prossimi mesi, gli effetti positivi della ripresa economica dovrebbero contribuire al rafforzamento della posizione fiscale dei paesi dell'Area.

Di seguito si offre un breve riepilogo della situazione della finanza pubblica di alcuni paesi europei<sup>3</sup>.

#### Germania

La Germania ha raggiunto il pareggio di bilancio nel 2013<sup>4</sup>, dopo aver registrato un avanzo dello 0,1 per cento nel 2012. Il bilancio si dovrebbe confermare in pareggio anche nel 2014. Il rapporto debito/PIL dal 79,6 per cento nel 2013 (81,0 nel 2012) è previsto ancora in calo nel 2014, di oltre due punti percentuali, raggiungendo il 77,3 per cento.

Giovandosi della fase congiunturale favorevole dell'economia<sup>5</sup>, la Germania ha adottato sia misure fiscali a sostegno dei redditi minimi, sia misure incrementali di spesa, quali l'istituzione del fondo di ristrutturazione in risposta al disastro delle inondazioni del 2013, la concessione di aumenti salariali nel settore pubblico e di aiuti alle famiglie. Il Governo ha, invece, abolito la prevista riduzione delle aliquote contributive a copertura di incrementi della spesa pensionistica.

#### Francia

La Francia continua a puntare su una politica espansiva per poter uscire definitivamente dalla crisi. Dopo le imponenti politiche di stimolo adottate nel triennio 2009-2011, il Governo francese ha mantenuto la stessa linea anche nel 2013, soprattutto con politiche attive del lavoro, dirette sia ai giovani, promuovendo il loro inserimento duraturo nel mercato del lavoro, sia ai lavoratori vicini all'età pensionistica, favorendone l'assunzione e il mantenimento del posto di lavoro. Come risultato, la Francia continua a restare sotto procedura di disavanzo eccessivo<sup>6</sup>. Il rapporto deficit/PIL, attestatosi nel 2012 al 4,8 per cento, è previsto in calo al 4,2 per cento nel 2013, fallendo, tuttavia, l'obiettivo programmatico di rientro nel parametro di Maastricht. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo è riconducibile in gran parte ad una crescita economica al di sotto delle aspettative (0,3% nel 2013 vs. 0,8% previsto nella Legge Finanziaria per il 2013<sup>7</sup>).

La riduzione di sei decimi di punto di PIL dell'indebitamento nel 2013 rispetto all'anno precedente è riconducibile agli interventi di riduzione della spesa pubblica dello Stato centrale e della sanità, nonché ai primi risultati positivi della riforma delle pensioni varata nel 2010.

La riduzione dell'indebitamento non risulta sufficiente per contenere il rapporto debito/PIL, in costante crescita dal 2008<sup>8</sup>.

<sup>2</sup> In particolare, i paesi dell'Area euro previsti in linea con il parametro del 3 per cento di PIL sono dieci. I paesi ben al di sopra di tale soglia sono sette (Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Portogallo, e Slovenia). I Paesi Bassi dovrebbero collocarsi al 3,1 per cento.

<sup>3</sup> I dati di consuntivo relativi al 2012 sono di fonte Eurostat. Le stime riportate nel riquadro, salvo diversamente specificato, si riferiscono alle ultime previsioni pubblicate dalla Commissione europea: *European Commission, European Economic Forecast*, n. 2, Winter, February 2014.

<sup>4</sup> I dati di finanza pubblica ed economici del 2013 sono dati di consuntivo e sono di fonte: *Federal Statistical Office, Statistisches Bundesamt*, 25 febbraio 2014.

<sup>5</sup> L'economia tedesca è cresciuta dello 0,4 per cento nel 2013, trainata prevalentemente dai consumi privati, sostenuti da bassi tassi di interesse e da un solido mercato del lavoro. Nel 2014 la crescita economica dovrebbe accelerare, alimentata dalla domanda interna, con una graduale ripresa anche degli investimenti, date le migliori condizioni di finanziamento e il dissiparsi delle incertezze.

<sup>6</sup> Procedimento aperto nel 2009 dalla Commissione europea.

<sup>7</sup> *Loi n° 2012-1509 du 29 décembre 2012 de finances pour 2013*.

All'inizio del 2014 la Francia ha varato ulteriori riforme per il rilancio dell'economia e dell'occupazione, in particolare il "Patto di responsabilità" tra imprese e Stato. Il Patto si articola in quattro punti: abbassamento del costo del lavoro, sgravi fiscali alle imprese, semplificazioni e riduzione degli oneri amministrativi e burocratici, e assunzione, da parte delle aziende sottoscrittrici del Patto, di un certo numero di lavoratori deciso da un osservatorio governativo. La Legge Finanziaria per il 2014<sup>9</sup> punta sulla riduzione della pressione fiscale sulle imprese, predispone l'aumento delle aliquote IVA (dal 19,6% al 20,0% e dal 7% al 10%) e inasprisce i tagli alla spesa pubblica (per 15 miliardi), prevedendo per l'anno in corso una riduzione del rapporto deficit/PIL al 3,6 per cento.

### Spagna

Nel 2013, la Spagna è uscita con successo dal programma di assistenza per la ricapitalizzazione delle istituzioni finanziarie. In generale, le condizioni di finanziamento sono migliorate e i mercati finanziari si sono stabilizzati.

Il consolidamento fiscale intrapreso dal Governo e il miglioramento del quadro macroeconomico<sup>10</sup> contribuiscono alla riduzione del rapporto deficit/PIL, che dal 10,6 per cento del 2012 dovrebbe ridursi di oltre tre punti di PIL nel 2013 ed attestarsi al 5,8 per cento nel 2014.

Il livello di indebitamento, seppure in riduzione, rimane elevato e ciò si riflette in un peggioramento del rapporto debito/PIL, più consistente nel 2013 - attestandosi al 94,3 per cento dall'86 per cento del 2012, con un aumento di otto punti di PIL - e meno marcato nel 2014 (+4,6 punti di PIL), grazie alla ripresa economica.

Il 2014 dovrebbe rappresentare un punto di svolta per la crescita economica. Il PIL reale è previsto aumentare dell'1 per cento, con la domanda interna in forte ripresa sostenuta da un aumento del reddito disponibile e da un positivo clima di fiducia di famiglie e imprese<sup>11</sup>.

Un contributo positivo ai conti pubblici dovrebbe derivare dal significativo rallentamento dei trasferimenti sociali, in conseguenza del previsto calo della disoccupazione e dei cambiamenti apportati al sistema di indicizzazione delle pensioni<sup>12</sup>.

### Grecia e Irlanda

La ricapitalizzazione del sistema bancario costa alla Grecia l'11 per cento del PIL nel 2013. Nonostante il sostegno finanziario ricevuto dagli Stati membri e il miglioramento della situazione fiscale, i costi di ricapitalizzazione portano il rapporto deficit/PIL dal 9 per cento del 2012 a poco più del 13 per cento del 2013 ed il rapporto debito/PIL al picco del 177,3 per cento.

Le riforme strutturali intraprese nel mercato del lavoro e dei prodotti, la ripresa delle esportazioni e del turismo, nonché gli effetti delle imponenti misure di austerità avviate soprattutto nel settore della sanità, dovrebbero sia ricondurre la Grecia su un sentiero di crescita già dal 2014, sia supportare il percorso di risanamento finanziario intrapreso dal Governo dal 2011. Per il 2014, l'indebitamento in rapporto al PIL è previsto in calo di circa 11 punti di PIL (attestandosi al 2,2%), mentre il livello del rapporto debito/PIL è rivisto leggermente al ribasso nel 2014 (di tre decimi di PIL, da 177,3 a 177,0%), per poi avviarsi su un percorso di riduzione piuttosto sostenuto.

<sup>8</sup> Dal 2007 al 2012, il rapporto debito/PIL cresce in media di 5,2 punti di PIL. Nel 2013 dovrebbe aumentare di 3,7 punti passando da 90,2 a 93,9 per cento e nel 2014 di 2,2 punti, giungendo al 96,1 per cento. Elaborazioni RGS su dati Eurostat e Commissione europea.

<sup>9</sup> *Loi n° 2013-1278 du 29 décembre 2013 de finances pour 2014*.

<sup>10</sup> Nel terzo trimestre 2013 la Spagna registra il primo tasso di crescita positivo post-crisi, seppure il risultato atteso per l'anno sia una contrazione dell'1,2 per cento (da -1,6% del 2012).

<sup>11</sup> Sulle prospettive di crescita pesano ancora l'alto livello di debito e la forte disoccupazione.

<sup>12</sup> Fonte: Commissione europea, 2014 (*Ibidem*).

Il risanamento della finanza pubblica intrapreso dall'Irlanda dal 2011, con riduzioni significative del disavanzo pubblico in rapporto al PIL, resta un'incognita, a causa, soprattutto, del quadro macroeconomico sottostante. La Commissione europea prevede, per il 2013, una crescita reale dello 0,3 per cento<sup>13</sup>, mentre la stima preliminare del PIL reale pubblicato a marzo dall'Ufficio di statistica irlandese<sup>14</sup> è negativa (-0,3%).

L'inversione di tendenza del PIL reale è dovuta alla scadenza di alcuni importanti brevetti farmaceutici, con conseguenti ricadute per la finanza pubblica in termini di entrate. Conseguentemente, il livello di indebitamento in rapporto al PIL potrebbe risultare peggiore della stima della Commissione europea (7,2%), con effetti di trascinamento sul 2014<sup>15</sup>.

Le incertezze sulla crescita economica si ripercuotono anche sul rapporto debito/PIL, previsto comunque in aumento di cinque punti nel 2013 rispetto all'anno precedente, mentre dal 2014 è previsto in calo di due punti.

Andrà valutato, pertanto, se le misure assunte con il Bilancio 2014<sup>16</sup> - aumento dell'imposizione fiscale su alcol e tabacco, depositi bancari, fondi pensione e istituzioni finanziarie, riduzioni di spesa del pubblico impiego, associate a una maggiore selettività della platea di beneficiari di servizi sociali e sanitari - saranno sufficienti per confermare le riduzioni di indebitamento e debito previste per l'anno in corso.

### Regno Unito

Nel corso del 2013, il Regno Unito ha proseguito nella politica di sostegno ai redditi, estendendo gli sgravi fiscali sui redditi delle persone fisiche e riducendo ulteriormente le aliquote di imposta sui redditi delle imprese (dal 26 al 24 per cento) per arrivare nei prossimi mesi al 21 per cento<sup>17</sup>, misure queste avviate nel 2012. Significative, inoltre, le nuove misure di sostegno alle famiglie (per esempio, per l'acquisto delle abitazioni<sup>18</sup>, mense scolastiche gratuite, etc.). Tali misure, se da un lato contribuiscono a sostenere l'economia reale, dall'altro impattano negativamente sui saldi di finanza pubblica. Il rapporto deficit/PIL, pur beneficiando della ripresa economica<sup>19</sup>, si attesterebbe nel 2013 al 6,3 per cento, in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente (6,1%).

Il processo di risanamento dovrebbe rafforzarsi nei prossimi mesi, a seguito della ripresa dell'attività economica, degli effetti del piano quinquennale di risanamento di medio periodo (*Emergency Budget*, 2010-2015) e delle ulteriori politiche di contenimento della spesa annunciate nell'autunno 2013. Tra queste, si segnalano ulteriori tagli alla spesa del Governo centrale, un maggior controllo alle spese di welfare e ulteriori revisioni alla spesa pensionistica. Il rapporto deficit/PIL dovrebbe, conseguentemente, scendere di circa un punto, giungendo al 5,2 per cento nel 2014.

Il rapporto debito/PIL, come per la Francia, è in crescita dal 2008: in cinque anni risulta più che raddoppiato<sup>20</sup>, attestandosi nel 2012 all'88,7 per cento, ed è previsto in aumento anche nel 2013 e 2014 (arrivando al 93,4%), in conseguenza di un livello di indebitamento comunque elevato, seppure in riduzione.

<sup>13</sup> Fonte: Commissione europea, 2014 (*Ibidem*).

<sup>14</sup> *Central Statistics Office, Statistical Release, 13 March 2014.*

<sup>15</sup> La Commissione europea per il 2014 prevede in riduzione il rapporto deficit/PIL al 4,8 per cento.

<sup>16</sup> *Minister for Finance, Budget 2014, October 2013.* Cfr. <http://www.budget.gov.ie/Budgets/2014/2014.aspx>

<sup>17</sup> Nell'*Autumn Statement 2013* del 5 dicembre 2013, il Governo programma un'ulteriore riduzione dell'aliquota, dal 21 al 20 per cento nel 2014.

<sup>18</sup> Il programma di finanziamento è noto come "*Help to Buy*". Cfr. *European Commission, European Economic Forecast, n.2, Spring, 2013.*

<sup>19</sup> E' dall'ultimo trimestre del 2012 che il Regno Unito registra una crescita economica positiva (+1,9% per l'anno 2013), trainata da una forte domanda interna tornata ai livelli pre-crisi, in conseguenza anche della riduzione di alcune imposte sui redditi.

<sup>20</sup> Nel 2007, il livello del rapporto debito PIL era al 43,7 per cento.

### **Il piano dei conti integrato**

Con la pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013, n. 132, si introduce nell'ordinamento italiano il piano dei conti integrato che, una volta entrato a regime, rappresenterà la struttura classificatoria di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili delle amministrazioni pubbliche.

Il piano dei conti è costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali. Riconducendo a uno schema classificatorio comune le operazioni messe in atto da tutti gli enti che lo applicano, il piano permette di superare la frammentazione - contabile e normativa - e le difficoltà di comparazione dei dati di finanza pubblica, migliorandone la trasparenza, l'intelligibilità e la fruibilità. Il piano, infine, assicura la corretta transizione fra i dati di contabilità pubblica e quelli previsti in ambito europeo al fine del monitoraggio della situazione della finanza pubblica.

### **Struttura del piano dei conti integrato**

Il piano dei conti è strutturato in tre moduli: finanziario, economico e patrimoniale.

Il modulo finanziario rileva ciascun evento gestionale secondo il principio della competenza finanziaria. Esso riporta il sistema di classificazione delle entrate e delle spese registrate in due diversi momenti: quello in cui si perfeziona giuridicamente l'obbligazione (accertamento e impegno) e quello in cui si verifica l'effettivo incasso e pagamento in termini di cassa (riscossione e pagamento).

Il modulo economico rileva i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere dalle amministrazioni secondo il principio della competenza economica.

Il modulo patrimoniale, infine, evidenzia la situazione patrimoniale dell'amministrazione al termine della gestione contabile, nonché il valore delle attività possedute e delle passività poste in essere nell'esercizio.

Per assicurare l'integrazione contabile tra i moduli, le voci del piano finanziario sono correlate alle corrispondenti voci del piano relativo alla contabilità economico-patrimoniale, mediante appositi schemi di transizione predisposti periodicamente dalla Ragioneria Generale dello Stato e pubblicati sul sito Internet istituzionale (art. 2, D.P.R. del 4 ottobre 2013, n. 132). Tali schemi permettono di mettere in evidenza come ciascun evento gestionale possa essere rappresentato sotto il duplice aspetto della contabilizzazione finanziaria ed economico-patrimoniale, nel rispetto delle differenze di carattere metodologico e temporale sottostanti le registrazioni delle operazioni nei tre moduli. Con l'implementazione del piano dei conti e l'applicazione dei principi contabili sottostanti la registrazione delle sue voci contabili, le amministrazioni realizzano un sistema integrato di contabilità.

Per ottimizzare le procedure di consolidamento e monitoraggio delle entrate, delle spese, dei costi e dei ricavi, nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti, il piano dei conti è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio. In particolare, il livello minimo di articolazione del piano è costituito dal quarto livello in fase di previsione, ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, e dal quinto livello a fini di gestione, consolidamento e monitoraggio (art. 3, comma 4, D.P.R. del 4 ottobre 2013, n. 132).

### **Ambito di applicazione**

Ai sensi del D.P.R. del 4 ottobre 2013, n. 132, il piano dei conti si applica alle sole amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria individuate dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Di fatto, la sua struttura è la stessa usata ai fini della predisposizione del piano dei conti per gli enti territoriali disciplinati dal D.Lgs. n. 118/2009, ed è già oggi utilizzata dalle amministrazioni soggette alla relativa sperimentazione. Rappresenta, inoltre, la struttura classificatoria di riferimento secondo la quale le Università, soggette alle disposizioni di cui alla Legge n. 240/2010, realizzano il passaggio, a fini autorizzatori, dalla contabilità finanziaria a quella economico-patrimoniale.

Il piano dei conti, inoltre, rappresenta lo strumento mediante il quale è possibile aggregare i bilanci delle amministrazioni in contabilità finanziaria e quelli delle amministrazioni in contabilità civilistica. Il D.M. 27 marzo 2013<sup>21</sup> all'art. 9 prevede, infatti, che le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigano un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità. La struttura di tale conto di cassa è tratta da quella del modulo finanziario del piano dei conti integrato nei suoi primi tre livelli di aggregazione contabile. Il legame tra il conto di cassa previsto per la tassonomia degli enti in civilistica e il piano dei conti, pertanto, è l'elemento che garantisce il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche in termini di cassa.

Il piano dei conti si pone, così, come elemento catalizzatore del processo di armonizzazione contabile italiano.

### **Sperimentazione**

Il piano dei conti entrerà a regime a partire dal 1° gennaio 2015. Prima di tale data è previsto l'avvio di un periodo di sperimentazione della durata di un esercizio finanziario. Obiettivo della sperimentazione è la verifica dell'eshaustività e correttezza del sistema classificatorio delineato dal piano dei conti e del relativo sistema di correlazione tra le scritture finanziarie e quelle economico patrimoniali. E' in corso di predisposizione il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze che individua le amministrazioni selezionate per la sperimentazione, secondo i criteri di rilevanza e rappresentatività del bilancio prevista dalla normativa.

---

<sup>21</sup> D.M. 27 marzo 2013, concernente i criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

### **Il monitoraggio delle opere pubbliche a supporto dell'efficienza della spesa in conto capitale**

Il miglioramento dell'efficienza della spesa pubblica in conto capitale è alla base dei decreti legislativi del 29 dicembre 2011, n. 228 e n. 229.

Con essi si introduce una visione di sistema e un approccio integrato tra programmazione economico-finanziaria, valutazione e contabilità delle opere pubbliche, nonché tra sistemi informativi, con l'intento di migliorare sia gli aspetti decisionali in merito agli investimenti pubblici, sia l'allocazione e la gestione delle risorse finanziarie. Si parte dall'analisi dei fabbisogni e della domanda, valorizzando e rendendo più efficace il ruolo del CIPE, per definire gli obiettivi prioritari, tenendo conto delle risorse disponibili, mediante:

- documento pluriennale di pianificazione di ciascun Ministero;
- valutazione delle opere, integrata nella programmazione;
- due unici fondi, costituiti nel bilancio di ciascun Ministero, ove sono allocate le risorse destinate, rispettivamente, alla progettazione e alla realizzazione di opere;
- definanziamento automatico delle opere non avviate nei tempi previsti;
- monitoraggio di supporto alla programmazione per tracciare le opere pubbliche, dal bilancio alla realizzazione per rendere trasparente l'intero ciclo.

Il sistema di monitoraggio delle opere pubbliche del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) si fonda su tale approccio. A partire dal prossimo settembre 2014, tutte le Amministrazioni pubbliche (AP) e i destinatari di finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche trasmetteranno alla Banca dati RGS delle AP (BDAP) le prime informazioni finanziarie, fisiche e procedurali delle opere<sup>22</sup>. In tal modo, si disporrà di un set informativo completo, utile per valutare allocazione e gestione delle risorse finanziarie, a supporto della programmazione e della valutazione delle opere medesime.

Il D.Lgs. n. 229/2011 intende, inoltre, attuare il principio dell'univocità dell'invio, per cui le informazioni già presenti - in tutto o in parte - in banche dati di AP non sono oggetto di ulteriore invio, ma pervengono al MEF direttamente da tali banche dati<sup>23</sup>. Ciò è fattibile grazie all'interazione tra sistemi, che rilevano momenti o aspetti differenti della stessa opera, la cui interconnessione prima dell'adozione del D.Lgs n. 229/2011 risultava impossibile.

Il decreto interviene, infatti, in tal senso, stabilendo un preciso legame gerarchico tra i due principali codici di rilevazione di settore, ovvero:

- il CUP (codice unico progetto, rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- il CIG (codice identificativo gara, rilasciato dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici-AVCP)

prevedendo che il CIG non possa essere rilasciato dall'AVCP se non in presenza di un CUP.

Questo aspetto rappresenta un punto di raccordo fondamentale nell'ottica dell'interoperabilità delle banche dati: l'associazione tra il CUP e il CIG consente di unire gli aspetti programmatori e i capitoli di spesa del bilancio dello Stato legati al CUP con le informazioni relative all'affidamento delle opere e ai contratti inerenti al CIG, permettendo di coprire l'intero ciclo di vita dell'investimento.

L'evoluzione del sistema di monitoraggio consentirà l'interconnessione anche con altri sistemi/banche dati che raccolgono informazioni agganciate al CUP e/o al CIG, come ad esempio la fattura elettronica: questo tipo di interazioni solleverà sempre più le Amministrazioni dalla c.d. "molestia statistica", ovvero dal dover inviare dati simili sullo stesso oggetto a soggetti diversi, più volte e in tempi differenti.

Il monitoraggio previsto dal D.Lgs n. 229/2011 ha visto una sua prima sperimentazione a partire da ottobre 2013 nell'ambito delle opere previste dal D.L. n. 69/2013 - art. 18 (c.d. "sblocca cantieri"), permettendo di verificare l'espletamento - nei tempi prestabiliti - delle procedure amministrative previste per ciascuna opera, pena revoca del finanziamento accordato.

<sup>22</sup> Il set informativo richiesto si basa sullo standard informativo noto e riconosciuto previsto dal monitoraggio del Quadro strategico nazionale 2007/2013.

<sup>23</sup> Per esempio, lo scambio di informazioni tra le banche dati del MEF e dell'AVCP è sancito in un protocollo d'intesa siglato il 3 Agosto 2013.

## II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

### Periodo 2014-2018

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2014-2018. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze 2013, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione I del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2014, con particolare riferimento al tema dei pagamenti dei debiti pregressi delle Pubbliche amministrazioni.

Le nuove previsioni, pur in presenza di una crescita economica inferiore a quella considerata in sede di Legge di Stabilità 2014, confermano sostanzialmente il livello di indebitamento netto per l'anno 2014 previsto nella NTI 2014 (-2,6 punti percentuali di PIL in luogo del -2,5 previsto).

Tale risultato è dovuto principalmente per circa:

- -0,3 punti a minori entrate fiscali;
- 0,2 punti a maggiori entrate non fiscali;
- -0,2 punti di PIL a minori spese per interessi, in relazione ad un profilo dei tassi più favorevole di quello ipotizzato nello scorso mese di settembre;
- -0,3 punti di PIL a minori spese primarie.

I nuovi valori di indebitamento netto per gli anni successivi al 2014 risultano più elevati rispetto a quelli indicati nella NTI2014 e precisamente:

- 2,0 per cento nel 2015 rispetto all'1,6 per cento previsto;
- 1,5 per cento nel 2016 in luogo dello 0,8 per cento previsto.

Per gli anni successivi al 2016 i valori stimati per il rapporto deficit/PIL si collocano rispettivamente allo 0,9 ed allo 0,3 per cento.

Le nuove stime registrano le seguenti dinamiche evolutive:

- a) le spese correnti al netto degli interessi in rapporto al PIL mostrano un modesto incremento nel periodo 2011-2015, passando dal 42,2 al 42,4 per cento. Dopo gli aumenti registrati negli anni 2012 e 2013, in cui l'incidenza di tale voce di spesa si è attestata, rispettivamente, al 42,5 e al 43,2 per cento del PIL, si prevede una riduzione costante sull'orizzonte previsivo, fino a raggiungere il 40,5 del PIL nel 2018;
- b) la spesa per interessi rimane costante al 5,0 per cento del PIL nel periodo 2011-2015, nel 2018 si dovrebbe attestare al 4,8 per cento. Rispetto all'andamento indicato per il periodo 2011-2015 nella NTI 2014, tale aggregato di spesa presenta una dinamica più contenuta per 0,3 punti di PIL, per effetto principalmente di uno scenario dei tassi di interesse più favorevole di quello ipotizzato a settembre dello scorso anno;
- c) le spese in conto capitale mostrano una riduzione pari a circa 0,3 punti percentuali di PIL nel periodo 2011-15, a fronte del modesto aumento previsto nello stesso periodo per le spese correnti al netto degli interessi. Nel 2018 dovrebbero collocarsi al 2,3 per cento;
- d) nel complesso, il totale delle spese a fine periodo 2015 si collocherebbe al 50,3 per cento del PIL, valore analogo a quello registrato nel 2011, in riduzione rispetto ai valori registrati nel 2012 e 2013 e previsti per il 2014, dovuti in gran parte alle misure di sostegno al sistema economico. La spesa primaria dovrebbe presentare una modesta riduzione, passando dal 45,3 al 45,2 per cento. Nel 2018 le spese totali si attesterebbero al 47,6 per cento